

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Se mi fosse permesso un piccolo peccato di vanità, affidandomi alla indulgenza di tutti voi, io direi all'onorevole Ottavi che l'idea del campicello è un'idea tutta italiana, italianissima; è nata nel 1881; poi le nazioni a noi vicine, siccome nulla si perde, hanno avuto la fortuna di attuare questa idea nostra prima di noi. E questo, diciamolo pure, accade spesso volte nell'intimità dell'amicizia. (*Bene!*) Così accadde che il ministro Bourgeois esaminò il nostro disegno di legge universitaria ed avrebbe desiderato di applicarne le disposizioni agli Istituti francesi prima di noi; e qualche cosa fece.

Quando poi si parlò della scuola popolare, ci sono qui personaggi i quali possono attestare come la vicina Svizzera abbia applicato precisamente il concetto della nostra legge.

Scusatemi veh! se io parlo così (*No, no!*) è per darvi una soddisfazione, perchè poi non siamo tanto piccini, nè tanto bassi.

Una voce a sinistra. Non abbiamo denari.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Se la fortuna oggi arride a questo indirizzo, sarà merito di tutti voi da un estremo della Camera all'altro, perchè non si tratta d'idee politiche, ma d'interessi nazionali, che devono essere caldeggiati alla pari da tutti coloro che hanno l'onore di rappresentare la nazione (*Bravo!*); e mi affido a voi.

Ella, onorevole Ottavi, parla ad un convertito; Ella desidera che io faccia opera che nessuno dei miei successori possa cancellare. Io farò tutto quello che potrò, ma la tela di Penelope nel Parlamento italiano è sempre di moda. (*Si ride*).

Ella è giovane e giovani sono quanti con Lei accettano queste idee; se non sono giovani di età saranno giovani di animo.

Orbene, io vi dirò anche di più: c'è la fortuna che non esiste proprio nessuna gelosia tra il ministro dell'agricoltura e quello dell'istruzione. (*Si ride*). Sono due goccioline di acqua che si fondono in una. (*Bene! — Ilarità*). Anzi io ho avuto anche l'onore della paternità. (*Nuova ilarità*).

Una voce. L'ha tenuto a battesimo. (*Si ride*).

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Relativamente alle scuole normali l'onorevole

Pipitone ha sentito tutte le mie idee; che naturalmente, cioè, si svolga questo insegnamento dalla scuola elementare fino alla Università.

Ebbene; oggi questo insegnamento io l'ho messo anche all'Università e lo raccomando a voi perchè c'è della gente che non ce lo vuole.

Io non dirò chi sia che fa guerra agli insegnamenti d'agraria nell'Università; solo vi dirò che noi, se ci guardiamo d'intorno, e guardiamo ad una nazione, più che amica, alleata, troviamo che in Germania non c'è una sola Università che non abbia insegnamento d'agraria. Naturalmente si deve porzionare l'entità dell'insegnamento che asurge per gradi dalla scuola elementare al massimo centro d'istruzione.

Dunque io ringrazio tanto l'onorevole Ottavi, quanto l'onorevole Pipitone, e li assicuro che, non solamente io, ma anche il mio degno collega dell'agricoltura faremo opera a che questo inizio, che pare fortunato per bontà vostra, non si perda per via. (*Vive approvazioni*).

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 75.

Capitolo 76. Scuole normali e complementari - Materiale, lire 29,150.

Capitolo 77. Borse di studio ad alunni ed alunne delle scuole normali (*Spese fisse*), lire 141,000.

Capitolo 77-bis. Borse di studio oltre quelle stabilite dalla legge 18 luglio 1896, n. 293, per allieve delle classi complementari e normali della Regia scuola normale femminile di San Pietro al Natisone, lire 4,500.

Capitolo 78. Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle Regie scuole normali, lire 1,000.

Capitolo 79. Sussidi e spese per conferenze magistrali, per esercizi pratici e per l'insegnamento del disegno, lire 49,560.

Capitolo 80. Sussidi e spese per l'istruzione primaria e magistrale nelle provincie napoletane (articolo 25 del Decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861), lire 84,000.

Capitolo 81. Sussidi a biblioteche popolari, a corpi morali e ad altre istituzioni per la diffusione dell'istruzione elementare e dell'educazione infantile, e per l'apertura di nuove scuole ed asili; sussidi ai Comuni per l'arredamento e mantenimento delle scuole elementari ed assegni diversi per effetto della